

RAVENNA | Apre al Mar «Borderline», quando il disagio è arte

# Art brut, Bosch, Dalì

*Borderline - Artisti tra normalità e follia - Da Bosch a Dalì, dall'Art brut a Basquiat. Titolo lungo, esplicativo e affascinante per l'importante esposizione allestita al Mar di Ravenna dal 17 febbraio al 15 giugno. L'allestimento avrà al suo centro l'art brut, ovvero l'esperienza artistica nata nei luoghi di cura di disagi psichici come una forma di terapia. Queste manifestazioni artistiche, che una volta venivano definite arte dei folli, sono state a lungo studiate e guardate sotto nuova luce, considerandole sia come sorgenti stesse della creatività che come una modalità propria di essere nel mondo, da comprendere al di là del linguaggio formale. In questo senso la mostra intende esplorare gli incerti confini dell'esperienza artistica al di là di categorie stabilite nel corso del XX secolo, individuando così un'area della creatività dai confini mobili, dove trovano espressione artisti ufficiali ma anche quegli autori ritenuti folli o alienati o, detto in un linguaggio nato negli anni '70, outsider. Di quest'espressione artistica, qualitativamente oltre che emozionalmente interessante e dal vasto mercato, parla nel suo ultimo libro (in italiano *Amnesia*) lo scrittore francese Jean Christophe Grangé, uno dei maestri del thriller d'Oltralpe. La mostra del Mar, curata dal direttore scientifico del museo Claudio Spadoni*



DUE AUTORITRATTI. DI MATTIA MORENI E ANTONIO LIGABUE

e dallo psichiatra Giorgio Bedoni, vedrà un'introduzione introspettiva con opere di Géricault e Goya, e diverse sezioni tematiche, con le creazioni di Art Brut presenza costante nel percorso. Nella sezione intitolata «Disagio della realtà» verranno presentate importanti opere di protagonisti riconosciuti quali Bacon, Dubuffet, Basquiat, Tancredi, Chassac, Wols, affiancate ai lavori di artisti dell'Art Brut, outsider della scena artistica, per stabilire confronti sull'ambiguo confine tra la creatività degli alie-

nati e il disagio espresso dall'arte ufficiale dell'ultimo secolo. Il «Disagio del corpo» esporrà una serie di lavori dove è protagonista il corpo, che diviene l'estensione della superficie pittorica e talvolta opera stessa nelle sue più sorprendenti trasformazioni, descritte in toni ludici o violenti, con Recalcati, Moreni, Fabbri, Perez, De Pisis, Zinelli, alcuni protagonisti del Wiener Aktionismus e del gruppo Cobra come Jorn e Corneille. All'interno dei «Ritratti dell'anima» ampio spazio verrà dedicato

ad una sequenza di ritratti, e soprattutto autoritratti, una delle forme di autoanalisi inconsapevole più frequente nei pazienti delle case di cura, con opere di Ghizzardi, Kubin, Ligabue, Moreni, Rainer, Sandri, Van Gogh, Jorn, Appel, Aleshinsky, Viani. La mostra proseguirà con una sezione dedicata alla scultura, la «Terza dimensione del mondo», con spettacolari sculture art brut, con inediti di Gervasi e grandi manufatti di arte primitiva. Infine, ne «Il sogno rivela la na-

tura delle cose», verrà definito l'onirico come fantasma del Borderline con una selezione di dipinti di surrealisti come Dalì, Ernst, Masson, Brauner, oltre ad una nutrita presenza di lavori di Klee, grande estimatore dell'arte infantile e degli alienati.

Il Mar è in via Di Roma a Ravenna. Drari fino al 31 marzo: martedì-venedì 9-18, sabato e domenica 9-19. Dall'1 aprile al 15 giugno: martedì-giovedì 9-18, venerdì 9-21, sabato e domenica 9-19. Ingresso: intero 9 euro, ridotto 7.

